

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia)
€ 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

TERTIUM NON DATUR

L'incidente sulla relazione del Ministro della Difesa il 1° febbraio e la non approvazione della relazione sulla politica estera hanno indotto il Presidente del Consiglio a salire il Quirinale per rassegnare le dimissioni. Il suo Governo era stato infatti battuto non su questioni di secondaria importanza, ma sui due indirizzi che di per sé danno una connotazione alla politica di una maggioranza. A dire il vero se il disappunto nel centrosinistra per l'accaduto è stato unanime e sentito, occorre anche dire che non si è proprio trattato di una sorpresa, tali e tanti infatti sono stati gli episodi di conflittualità e di diversità di posizioni evidenziatisi all'interno della coalizione a cui, nei nove mesi di governo, si è dovuto assistere.

Che al Senato i numeri fossero risicati e alquanto aleatori era noto a tutti, ed era il risultato di una legge elettorale fortemente criticata, voluta dal centrodestra e che ora sono in molti a voler cambiare. Questa situazione di debolezza era secondo Prodi, il punto di forza del suo Governo; purtroppo per lui e per il Paese non è stato e non è così.

Una coalizione per reggere in tali situazioni ha bisogno di coesione, di tenere conto degli orientamenti più diffusi non solo nel proprio elettorato, ma nel Paese, di ridurre le rivendicazioni partitiche, di contrastare in modo unanime, determinato e senza messaggi equivoci ogni forma di estremismo, sia pure solo ideologico.

Tutto ciò non è avvenuto, anzi abbiamo dovuto assistere a diatribe tra ministri, a membri di Governo che manifestavano contro decisioni o orientamenti dell'Esecutivo di cui sono parte, a dichiarazioni sconcertanti di massimi rappresentanti delle Istituzioni e, cilegina sulla torta, alla inconsueta votazione di non approvazione della relazione del Ministro degli Affari Esteri.

Se il Presidente della Repubblica ha invitato Prodi a ripresentarsi alle Camere per ottenere la fiducia, nonostante l'avversione per una tale soluzione dell'opposizione che però ha prospettato soluzioni diversificate, lo si deve anzitutto al senso dello Stato di chi è preposto alla difesa della Costituzione e rappresenta concretamente, cioè con le decisioni che assume, l'unità del Paese. E' stata però una decisione preoccupata e legata alla capacità del centro sinistra di dimostrare nei fatti che può contare anche al Senato su una maggioranza autonoma, indipendentemente cioè dal voto dei Senatori a vita.

Nel giro di pochi giorni si è avuta la presentazione alle Camere, il dibattito e la votazione sulla fiducia. I voti a favore del Governo dei Senatori eletti è stata maggioritaria e ad essa si sono aggiunti quelli di alcuni Senatori a vita.

Tutto bene quindi? Si vorrebbe essere ottimisti e pensare di sì. Non tanto per questa maggioranza, che è riuscita in poco tempo a dilapidare un consistente consenso, ma perché il Paese ha veramente bisogno di stabilità e di riforme importanti.

Il realismo porta invece a ritenere che i nodi da sciogliere e le decisioni da prendere sono impegnativi e, nonostante Prodi nei 12 punti letti alle camere, abbia chiesto è ottenuto l'autorità di esprimere in maniera unitaria la posizione del governo stesso in caso di contrasto, una diversa visione delle primarie esigenze del Paese, le distinzioni o addirittura il rifiuto di votare a favore della missione in Afghanistan come sulla vicenda della base USA di Vicenza, continuano a manifestarsi.

Purtroppo la situazione è aggravata da quella "porcata" di legge elettorale con cui questa legislatura è stata eletta. La striminzita maggioranza al Senato è stata da essa determinata.

Vogliamo sperare che, pur tra le suddette difficoltà, si manifesti nelle forze politiche il senso di responsabilità della riparazione e che quindi si dia luogo ad una legge elettorale non per favorire questo o quel partito, ma per garantire la democrazia e la governabilità del Paese.

Sappiamo però tutti che dopo i due scivoloni sulla difesa e la politica estera un terzo non è possibile. Lo scioglimento delle Camere sarà inevitabile. Cui prodest?

Il Senato approva la mozione del Governo

Prodi ottiene la fiducia. "Crisi rinviata" il commento della Cdl

Alle ore 21 circa di mercoledì 28 febbraio il Presidente Marini ha letto il risultato della votazione sulla quale il Presidente del Consiglio Romano Prodi aveva posto la fiducia. Il verdetto: 320 presenti, 319 votanti, quorum a quota 160. I favorevoli sono 162. Il Senato approva.

Prima ancora che il risultato fosse ufficializzato si era però percepito dai volti dei presenti in aula e dall'assenza dei senatori dell'opposizione quale sarebbe stato l'esito. Trattandosi infatti di appello nominale, ma mano che i singoli senatori, passando sotto il banco della presidenza pronunciavano il loro "sì" o "no", il conteggio si aggiornava e si eliminavano le incertezze su come alcuni avrebbero votato. Coloro che avevano affossato col loro voto negativo la relazione del Ministro degli Affari Esteri,

avevano dichiarato ufficialmente la fiducia al Governo, ma rimanevano ancora alcuni dubbiosi o almeno come tali presentati. Tra questo l'indipendente sen. Pallaro eletto nella Circoscrizione Estero dell'America latina.

Il suo "sì" è stato liberatorio: la maggioranza qualificata o politica, cioè quella dei soli senatori eletti era garantita: i 158 voti erano raggiunti; l'aggiunta di quattro voti a favore di alcuni Senatori a vita portava alla maggioranza assoluta e quindi alla fiducia.

Il dopo voto faceva assistere alle solite e scontate dichiarazioni: soddisfazione per i leader del centro sinistra, preoccupazioni per un Governo, comunque agonizzante, per quelli del centro destra per i quali la fiducia è stata ottenuta grazie al passaggio da una coalizione all'altra

del sen. Follini. Si sono sprecati quindi i giudizi di trasformismo e addirittura di tradimento, dimenticando però il percorso inverso del sen. Sergio De Gregorio.

Follini ha, nel suo intervento, spiegato la sua scelta: il bipolarismo così come congegnato, ha egli detto, non consente la governabilità. Occorre quindi costruire con pazienza un ponte ed ha aggiunto: *le culture moderate e riformiste tornino a parlarsi, a confrontarsi e a integrarsi.*

Invito accolto con un vocio di disapprovazione dai banchi del centro destra, ma i giochi sono aperti ed è difficile, per ora, prevedere come si concluderanno.

Intanto il ricorso alle urne si è evitato; i dodici punti di Prodi, che qui riportiamo, sono stati sottoscritti da tutti

(segue a pagina 2)

Carozza ha riunito il Consiglio di Presidenza

Avvio della discussione per il nuovo ruolo del CGIE

Nello scorso mese di febbraio si è riunito il Comitato di Presidenza del Cgie che ha in primo luogo discusso la relazione del governo illustrata, per il ministro Franco Danielli impegnato in Nigeria, dal sottosegretario agli Esteri Bobo Craxi.

Il presidente Carozza ha espresso soddisfazione per qualche segnale positivo rilevato, tra cui la crescita di 14 milioni di euro dei capitoli di bilancio relativi alle politiche per gli italiani all'estero rispetto allo scorso anno. Tali aumenti incideranno favorevolmente sull'assistenza diretta, sul funzionamento dei Comites, sulle manifestazioni culturali e sui corsi di lingua e cultura.

Con i parlamentari della circoscrizione Estero si è poi proceduto ad analizzare il testo di riforma del Cgie,

con l'intento di arrivare alla prossima plenaria dei primi di maggio con una proposta che contenga alcuni orientamenti per una modifica della rappresentanza e sulle funzioni del Cgie da consegnare all'esecutivo e al Parlamento.

Durante la riunione è emersa da parte di tutti la necessità di mantenere in vita il Consiglio generale come organo di rappresentanza politica per rafforzare il raccordo con il territorio e lo Stato. In questa ottica si auspica un forte rafforzamento delle Commissioni continentali che dovrebbero trasformarsi in vere e proprie Assemblee capaci, ad esempio, di eleggere direttamente il proprio vice segretario generale nell'ambito del Cgie.

Per allargare al massimo la discussione su questa

proposta, Carozza invita le Commissioni continentali, che si terranno entro aprile, a incentrare la loro analisi su tali problematiche.

Durante la riunione il CdP ha inoltre esaminato le proposte sul seminario riguardante la forma dello Stato, il primo dei quattro incontri predisposti in preparazione della III Conferenza Stato-Regioni-Province autonome-Cgie e che si terrà fra il 7 ed il 12 maggio in coincidenza con l'Assemblea plenaria del Cgie.

L'altra assemblea del Consiglio Generale si terrà dal 29 ottobre al 3 novembre in concomitanza con il seminario sulla internazionalizzazione della Conferenza Stato-Regioni-Province autonome-Cgie, e saranno discusse le problematiche della scuola e

(segue a pagina 2)

Il Senato approva la mozione del Governo

(segue da pagina 1)

i partiti che danno il proprio appoggio al Governo e su questi si attende la verifica man mano che si arriverà al voto delle Camere. Che tutto

possa andare per il verso giusto è difficile prevederlo. La sinistra antagonista o almeno alcuni suoi rappresentanti mostrano già insoffe-

renza verso alcune decisioni da prendere e questo non è segnale di stabilità. Ma in politica ci si può attendere di tutto.

Il dodecalogo su cui Prodi ha attenuato la fiducia

- 1. Politica estera.** "Rispetto degli impegni internazionali e di pace. Sostegno costante alle iniziative di politica estera e di difesa stabilite in ambito Onu ed ai nostri impegni internazionali, derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea e all'Alleanza Atlantica, con riferimento anche al nostro attuale impegno nella missione in Afghanistan. Una incisiva azione per il sostegno e la valorizzazione del patrimonio rappresentato dalle comunità italiane all'estero".
- 2. Scuola e cultura.** "Impegno forte per la cultura, scuola, università, ricerca e innovazione".
- 3. Infrastrutture e Tav.** "Rapida attuazione del piano infrastrutturale e in particolare ai corridoi europei (compresa la Torino-Lione). Impegno sulla mobilità sostenibile".
- 4. Fonti energetiche.** "Programma per l'efficienza e la diversificazione delle fonti energetiche: fonti rinnovabili e localizzazione e realizzazione rigassificatori".
- 5. Liberalizzazioni.** "Prosecuzione dell'azione di liberalizzazioni e di tutela del cittadino consumatore nell'ambito dei servizi e delle professioni".
- 6. Mezzogiorno.** "Attenzione permanente e impegno concreto a favore del Mezzogiorno, a partire dalla sicurezza".
- 7. Riduzione della spesa pubblica.** "Azione concreta e immediata di riduzione significativa della spesa pubblica e della spesa legata alle attività politiche e istituzionali (costi della politica)".
- 8. Pensioni.** "Riordino del sistema previdenziale con grande attenzione alle compatibilità finanziarie e privilegiando le pensioni basse e i giovani. Con l'impegno a reperire una quota delle risorse necessarie attraverso una razionalizzazione della spesa che passa attraverso anche l'unificazione degli enti previdenziali".
- 9. Politiche della famiglia.** "Rilancio delle politiche a sostegno della famiglia attraverso l'estensione universale di assegni familiari più corposi e un piano concreto di aumento significativo degli asili nido".
- 10. Incompatibilità.** "Rapida soluzione della incompatibilità tra incarichi, di governo e parlamentari, secondo le modalità già concordate".
- 11. Portavoce.** "Il portavoce del presidente, al fine di dare maggiore coerenza alla comunicazione, assume il ruolo di portavoce dell'esecutivo".
- 12. Autorità del premier.** "In coerenza con tale principio, per assicurare piena efficacia all'azione di governo, al presidente del Consiglio è riconosciuta l'autorità di esprimere in maniera unitaria la posizione del governo stesso in caso di contrasto".

Carozza ha riunito il Consiglio di Presidenza

(segue da pagina 1)

dei giovani. Dal CdP è stata decisa, per il 2 o 3 marzo, una riunione straordinaria della Commissione Informazione che approfondirà il recente avvicendamento ai vertici di Rai International, lo stato dei lavori della banca dati sulla stampa e gli operatori dell'informazione italiana all'estero e i problemi

dell'editoria. Al fine di migliorare la comunicazione del Cgie è stata anche valutata la possibilità di rafforzare la segreteria del Consiglio generale e di dotarla di un addetto stampa, mentre si sono chieste informazioni sul progetto di ristrutturazione della rete consolare che tante preoccupazioni desta soprat-

tutto fra i nostri connazionali in Europa. Per favorire il dibattito interno il CdP ha assunto alcune iniziative sulla composizione e sul funzionamento delle Commissioni tematiche a cui competerà preparare l'attività delle riunioni continentali e delle Assemblee plenarie.

L'UNAIE fa sentire la sua voce

Il presidente Azzia rivendica il ruolo dell'associazionismo di emigrazione

"Guardiamo il 2007, appena cominciato, con nuova fiducia ed inguaribile ottimismo sul futuro.

Siamo convinti che, per gli italiani che vivono all'estero, il futuro passi per l'associazionismo e la partecipazione.

Cresce, infatti, presso le comunità dei nostri connazionali all'estero, una gran voglia di associazionismo e di partecipazione alla vita e alle cose italiane. Una voglia contagiosa, in forte espansione come reazione ed antidoto alle disattenzioni ed al lungo isolamento nelle società dove vivono. Un fenomeno in linea con l'associazionismo nazionale cresciuto in maniera notevole rispetto agli altri canali di partecipazione locale".

Ha inizio così il messaggio che l'avv. Domenico Azzia, presidente dell'UNAIE (Unione Nazionale delle Associazioni degli Immigrati ed Emigrati), ha voluto inviare a quanti hanno una qualche sensibilità ed attenzione per il fenomeno migratorio. Lo ha fatto soprattutto per rivendicare il valore dell'associazionismo ed il ruolo svolto a favore di coloro che tale fenomeno hanno vissuto in tempi critici e che ancora hanno bisogno di non essere dimenticati.

Dopo aver richiamato le molteplici forme associative oggi in atto, testimonianza concreta della gente di stare assieme, di dialogare, di rapportarsi con gli altri, Azzia aggiunge: "Questa invasione, che possiamo chiamare storica, ha creato una vera e propria rivoluzione culturale di rapporti, di legami e di conoscenza tra le due sponde mettendo in movimento un modello regionale a

rete circolare privo di centri egemonici e senza contiguità territoriale, ma in posizione di assoluta autonomia. In un circuito di culture, di valori, tradizioni, modi di vivere, senso dell'appartenenza come legame di solidarietà. Soprattutto, rinsaldando il comune sentimento di italianità come fattore aggregante e di riconoscimento".

E' quindi sbagliato considerare, come alcuni fanno, in declino l'associazionismo, che invece, con le sue ramificazioni capillari, è l'espressione viva delle nostre comunità all'estero di cui continua a rappresentare le esigenze e gli interessi della emigrazione italiana.

Azzia spiega le ragioni della longevità di questo tipo di associazionismo col proprio DNA fatto di volontariato, autonomia, pluralismo, contenuti valoriali, centralità dell'uomo, rispetto dell'altro, solidarietà. Un patrimonio genetico che lo ha sempre tenuto vivo e pronto a ripartire, al cospetto dei cambiamenti della società, e così conclude la sua nota, che vuole essere un richiamo per gli addetti ai lavori a tenere conto di tale risorsa e ad assegnarle la visibilità che merita per poter operare con efficacia e portare nelle sedi deputate la voce delle nostre comunità all'estero:

"In questa sua centralità, l'associazionismo coglie in pieno la domanda emergente che viene dalle nostre comunità, e cioè voglia di partecipazione che vuol dire diritto alla quotidianità italiana ed alla stessa visibilità di tutti gli altri italiani. In questa direzione, per l'associazionismo di emigrazione, anche il 2007 è un anno che non conosce soste, né interruzioni".

Riceviamo e pubblichiamo

Intervista ad un giornale argentino di alcuni partecipanti al viaggio di studio 2006

Viaje de estudio de tandilenses en Valle Camonica, Italia
El reencuentro con los orígenes en la península lejana

Por Néstor Dipaola

Tres jóvenes tandilenses viajaron a Italia a reencontrarse con las raíces de su familia: Daniel Giacomelli, 18 años, acaba de finalizar la escolaridad secundaria en el colegio Mar-

Viaggio di studio di tandillesi in Valle Camonica Italia
La riscoperta delle origini nella lontana penisola.

Tre giovani tandillesi sono stati in Italia per riscoprire le origini della loro famiglia: Daniel Giacomelli, 18 anni, sta terminando gli studi secondari nella scuola Martín Rodríguez,

tín Rodríguez, Pehuén Oddone, 21 años, estudiante de la licenciatura en administración de empresas en la Facultad de Ciencias Económicas de la Unicén. Nahuel Oddone, 25 años, licenciado en relaciones internacionales, Unicén, Tandil.

-Cómo pueden informarse los interesados en realizar estos viajes? Pueden ir los descendientes directos con la nacionalidad ya obtenida?

Pehuén Oddone, 21 años, estudiante de gestión de empresa presso la facultad de ciencias económicas de Unicén, Nahuel Oddone, 25 años, laureado in relazioni internazionali, Unicén, Tandil.

- Coloro che sono interessati ad effettuare questo viaggio come possono fare?

(segue a pagina 3)

(segue da pagina 2)

-Nosotros viajamos a Italia por medio de la Asociación Gente Camuna con sede en la ciudad de Breno, en la provincia de Brescia, en el norte de Italia, específicamente en la Región de Lombardía. Es el cuarto viaje de estudio que se hace en Valle Camonica. Por lo general se realizan cada 2 años y están sostenidos por la Región de Lombardía. En el caso de Nahuel, ya tuvo una oportunidad en el primer viaje que organizó Gente Camuna en 1998, en compañía de otros tandilenses como Mariano López Rizzi, María Inés Mazza y Sergio Pianta.

-Ué orden de descendencia está habilitada para viajar?

-El viaje está destinado para los descendientes directos de segunda, tercera y cuarta generación, con prioridad para los de segunda o tercera, es decir hijos o nietos de personas que hayan nacido en el territorio denominado Valle Camonica o bien en la provincia de Brescia, de la cual emigraron muchas personas hacia nuestras tierras. La mayoría de los descendientes de "los camunos" como comúnmente se los llama, se instalaron en zonas como las de Tandil u Olavarría.

-Trabajaban en las canteras de esta zona?

-Sí, ellos trabajaron la piedra por sobre todo, ya que eran personas nacidas en una realidad de montaña. Entonces vinieron a instalarse en estas zonas de sierras. Apellidos como Bonavetti, Gregorini, Orsatti, Occhi, Giacomelli, Gasparotti, Rizzi, Giorgi, Milesi, Calvi, Bortolotti, Bertolotti, Zani, son todos de esta zona de Italia y, como todos saben, también apellidos de Tandil, Azul, Olavarría a partir del siglo XIX.

-Cómo sintetizarían la experiencia que ustedes vivieron?

-Es algo maravilloso, único, que marca un antes y un después en nuestras vidas. Sin duda la tarea que desarrolla la Asociación Gente Camuna y su presidente Nicola Stivala, con el apoyo de otras instituciones del Valle Camonica y de la Región de Lombardía es una tarea encomiable. La posibilidad que nos ofrecen, como jóvenes descendientes de inmigrantes camunos, de viajar y conocer nuestros orígenes, en realidad es la llave para conocernos a nosotros mismos. Quien no sabe de dónde viene probablemente tampoco sepa adónde va, adónde quiere ir. "En mi caso particular -dice Nahuel- fue reencontrar y abrazar viejos amigos, viejos parientes que marcaron mi vida 8 años atrás.

-Qué es lo que más valoraron? El hecho de conocer realidades distintas, paisajes, culturas y demás, o el hecho afectivo de recorrer sitios de los antepasados de ustedes?

-Siempre conocer mundos nuevos te cambia, quíerese o no. Viajar te cambia la vida, máxime cuando uno viaja

-Chi può partecipare, quale grado di discendenza consente il viaggio?

- Noi siamo andati in Italia tramite l'Associazione Gente Camuna, che ha sede nella città di Breno, in provincia di Brescia, nel Nord di Italia, specificatamente nella Regione Lombardia. E' il quarto viaggio di studio che si fa in Valle Camonica. Solitamente si effettua ogni due anni ed è in parte finanziato dalla Regione Lombardia. Nahuel ha avuto l'opportunità di partecipare al primo viaggio organizzato da Gente Camuna nel 1998, insieme ad altri tandilenses come Mariano López Rizzi, María Inés Mazza e Sergio Pianta.

-Quale grado di discendenza è necessaria per partecipare al viaggio?

- Il viaggio è riservato ai discendenti diretti di secondo, terzo e quarto grado, con precedenza per quelli di secondo o terzo, cioè per i figli o nipoti di persone nate o nel territorio della Valle Camonica o in provincia di Brescia o nella Regione Lombardia, dal quale territorio emigrarono molte persone verso le nostre terre. La maggior parte dei discendenti de "I Camuni" come comunemente si chiamano, si stabilirono in zone come quelle di Tandil e Olavarría.

-Lavorarono nei cantieri di questa zona?

- Sì, soprattutto lavorarono la pietra, poiché erano persone nate in territorio montano. In quel periodo si stabilirono in queste zone della sierra (montagna) famiglie come i Bonavetti, Gregorini, Orsatti, Occhi, Giacomelli, Gasparotti, Rizzi, Giorgi, Milesi, Calvi, Bortolotti, Bertolotti, Zani, tutti provenienti da questa zona dell'Italia ad iniziare dal secolo XIX.

-Come riassumereste l'esperienza da voi vissuta?

- E' qualcosa di meraviglioso, unico, che segna un punto fermo nelle nostre vite. Senza dubbio il lavoro che svolge l'Associazione Gente Camuna ed il suo presidente Nicola Stivala, con l'appoggio di altre istituzioni di Valle Camonica e della Regione Lombardia è un lavoro encomiable. L'opportunità che ci offrono, come giovani discendenti di emigranti camuni, di viaggiare e conoscere le nostre origini, in realtà è la chiave per conoscere noi stessi. Chi non sa da dove viene con ogni probabilità nemmeno sa dove va, dove desidera andare. Nel mio caso, dice Nahuel, è stato incontrare di nuovo e abbracciare vecchi amici, vecchi parenti che segnarono la mia vita 8 anni fa.

-Cosa avete maggiormente apprezzato? Il fatto di conoscere realtà diverse, paesaggi, culture e altro, o il fatto affettivo di ripercorrere i luoghi dei vostri antenati?

- Conoscere mondi nuovi ti cambia sempre, che tu lo voglia o no. Viaggiare ti cambia la vita, soprattutto

solo, uno madura mucho; a veces el proceso de cambio es más largo de lo que parece. Son nuevas experiencias, nuevos colores, nuevos olores, nuevos sabores, nuevos paisajes. En este caso particular, el hecho afectivo es una cuestión clave.

Conocer la casa en la cual nació nuestra nonna (Pehuén y Nahuel), la casa y el molino de su abuelo Gasparotti, la iglesia donde la bautizaron, su colegio, es una experiencia muy fuerte, muy movilizante. Sin duda conocer Veza d'Oglio implica un antes y un después en nuestras vidas y en nuestra familia. A su vez tuvimos la oportunidad de ir a Borno, el pueblo donde nació el papá de nuestra abuela (Maria Natalina Giacomelli) y el papá del abuelo de Daniel (Domingo Isaco "el Gordo" Giacomelli).

-Lindos sitios, además?

-Ambos son unos pueblos hermosos, de montañas verdes y floridas en verano y llenos de nieve en invierno, situados en los Alpes italianos. Veza d'Oglio cuenta con 1.500 habitantes y Borno con 2.700. Llenos de lagos, arroyos, y con unas pistas de esquí estupendas, muy buenos servicios gastronómicos y hoteleros para las épocas invernales. Son pueblos muy pintorescos y con gente maravillosa, muy afectiva. Este viaje implicó, sin lugar a dudas, el reencuentro de dos familias que se habían perdido en el tiempo y en la distancia. Tenemos a su vez la suerte de tener un gran número de parientes con los cuales estamos muy unidos afectivamente.

-En el plano de las costumbres, ¿qué diferencias sustanciales encuentran? ¿Y semejanzas que les haya llamado la atención?

-Por ejemplo en cuanto a las tradiciones, las comidas, entendimos que la descendencia de las familias que vinieron para acá conservaron costumbres, usos, cocina, que allá ya se han perdido. Esto no quita que los italianos sean muy respetuosos de su pasado y que en algunos de estos pequeños pueblos se conserven actividades de "artigiano" como se hacían en el siglo pasado.

-¿Por ejemplo?

-En la elaboración de algunos productos como vinos, quesos o harinas para preparar la polenta o también en la elaboración del hierro a partir de la fuerza del agua.

-Y respecto de los jóvenes?

-En lo que hace a los jóvenes, hay que diferenciar mucho los que viven en las grandes ciudades como pueden ser Milano o Roma, de los que viven en estos pequeños pueblos. Los de Milano o Roma son como los de Buenos Aires o los de cualquier ciudad del mundo, incluso bastante parecidos a los de Tandil y expuestos a todas las realidades de los jóvenes de la ciudad, que por un lado buscan construir una identidad, un futuro profesional, pero que a la vez pueden estar expuestos a las drogas o al alcohol.

quando uno viaggia da solo, matura molto; talvolta il processo di cambiamento è maggiore di quanto sembra. Si tratta di nuove esperienze, nuovi colori, nuovi profumi, nuovi sapori, nuovi paesaggi. In questa particolare situazione, l'aspetto affettivo è l'elemento chiave. Conoscere la casa nella quale nacque nostra nonna (Pehuén y Nahuel), la casa e il mulino del suo nonno Gasparotti, la chiesa dove fu battezzata, la sua scuola, questa è un'esperienza molto forte, molto coinvolgente. Senza dubbio conoscere (visitare) Veza d'Oglio comporta un prima e un dopo nelle nostre vite e nella nostra famiglia. In quell'occasione abbiamo avuto l'opportunità di andare a Borno, paese dove nacque il papà della nostra nonna (Maria Natalina Giacomelli) e il papà del nonno di Daniel (Domenico Isacco detto "Il Grasso" Giacomelli).

-Bei posti, allora?

- Entrambi sono dei bei paesi con montagne verdi e ricche di fiori in estate e innevate d'inverno, dislocati nelle Alpi italiane. Veza d'Oglio conta 1500 abitanti e Borno 2700. Il territorio è ricco di laghi, ruscelli e con alcune piste da sci stupende, molti buoni ristoranti e ristoranti per la stagione invernale. Sono paesi molto pittoreschi e di gente meravigliosa, molto affettuosa. Questo viaggio ha comportato, senza ombra di dubbio, il ritrovarsi di due famiglie che si erano perdute per il tempo e la distanza. Contemporaneamente abbiamo la fortuna di avere numerosi parenti con i quali ci sentiamo affettivamente molto uniti.

-Circa i costumi quali sostanziali differenze riscontrate? E quali somiglianze richiamarono la vostra attenzione?

- Per esempio, per quanto riguarda le tradizioni, i cibi, capimmo che i discendenti delle famiglie che vennero qua conservarono i costumi, gli usi, la cucina, che in Italia si sono ormai persi. Ciò non toglie che gli italiani siano molto rispettosi del loro passato e che in alcuni di questi piccoli paesi si conservino attività "artigiane" come si facevano nel secolo scorso.

-Per esempio?

- Nella lavorazione di alcuni prodotti come vini, formaggi o farina per preparare la polenta o nella lavorazione del ferro utilizzando la forza dell'acqua.

-E riguardo ai giovani?

- Per quello che riguarda i giovani c'è una gran differenza tra quelli che vivono nelle grandi città come Milano o Roma e quelli che vivono in questi piccoli paesi. Quelli di Milano o Roma sono come quelli di Buenos Aires o di qualsiasi altra città del mondo, molto simili ai giovani di Tandil ed esposti alle realtà della vita delle città; per un lato cercano di costruire una propria identità personale e professionale e dall'altro lato possono essere esposti ai fenomeni della droga e dell'alcol.

Los jóvenes que habitan estos pueblos, Borno, Vezza d'Oglio, Breno, Bienno, Temù, son un poco más tranquilos, estudian bastante porque por lo general van doble turno y también los sábados y, por ejemplo si quieren salir a bailar, las discotecas están situadas en algunos pueblos específicos donde se reúnen. También están expuestos a una dura realidad, necesariamente tendrán que partir al momento de estudiar, no tienen la posibilidad de nosotros por ejemplo con la Universidad. Tendrán que partir sí o sí. Se genera mucha diferencia entre el joven que parte, que se va a estudiar a Milano, Padova, Pavia o Venezia, de aquel que se queda en el pueblo, donde por lo general se inserta laboralmente en el negocio de la familia, probablemente esté destinado a continuar con el negocio del padre.

-Alguien de ustedes llegó a pensar en algún momento, "yo aquí me

I giovani che vivono in questi paesi: Borno, Vezza d'Oglio, Breno, Bienno, Temù, conducono una vita più tranquilla, studiano parecchio e vanno a scuola anche di sabato e, se per esempio vogliono andare a ballare, le discoteche sono dislocate solo in alcuni paesi e lì si ritrovano. Inoltre sopportano una difficile condizione, al momento di iscriversi all'università devono necessariamente partire. Si crea una grande differenza tra il giovane che parte per andare a studiare a Milano, Padova, Pavia o Venezia ed il giovane che resta al paese dove, generalmente, si inserisce nell'attività lavorativa della famiglia e continua il mestiere del padre.

-Qualcuno di voi arrivò a pensare in qualche momento....Io mi fermo

quedo a vivir"...?

-Creemos que todos en cierta forma lo pensamos, todos lo piensan. Ir a estudiar o a trabajar o a ambas cosas. Son opciones, hay tiempos para hacerlas.

De las distintas personas que han viajado para estos encuentros, un chico de Tandil, Mariano López Rizzi, se instaló allá a trabajar y lo mismo otra chica de Olavarría, que se casó y está formando su familia en Vezza d'Oglio.

-Para poder realizar estos viajes hay que tener también la ciudadanía italiana?

-No. Eso es importante aclararlo. No es necesario tener la ciudadanía sino solamente acreditar la descendencia. Para poder conocer los restantes requisitos se puede acceder a la información a través del siguiente sitio web: www.gentecamuna.it.

a vivere qui?

-Sotto un certo punto di vista credo che tutti lo abbiamo pensato di andare in Italia a studiare o a lavorare o a fare entrambe le cose. Sono scelte, e c'è tempo per farle. Tra le diverse persone che hanno viaggiato per questi incontri, un ragazzo di Tandil, Mariano López Rizzi, si è fermato là a lavorare e lo stesso ha fatto una ragazza di Olavarría, che si è sposata e sta formando la sua famiglia a Vezza d'Oglio.

- Per compiere questo viaggio è necessario avere la cittadinanza italiana?

-No, questo è importante chiarirlo. Non è necessario possedere la cittadinanza bensì solo accreditare la discendenza. Per poter conoscere gli altri requisiti si può accedere alle informazioni tramite il sito web: www.gentecamuna.it

Trad. di R. Vaghi

Signor Stivala,

che gioia vedere sul vostro Notiziario il nuovo gruppo di ragazzi che si sono recati a Breno per svolgere il viaggio di studio organizzato dalla Ass. Gente Camuna. E la cara Camilla Celinski che è ritornata un'altra volta dopo il viaggio del 2004. Vi scrive la Segretaria della Commissione di giovani della Associazione Lombarda di Buenos Aires, Romina Giselle Zarlenga. Io due anni fa assieme a Camilla e altri 22 ragazzi abbiamo percorso la Valle scoprendo i suoi segreti e i suoi incanti. Non mi dimenticherò mai della messa che ci hanno offerto nella storica chiesetta di Breno nè del professor Fontana, di Marisa e delle altre persone che ci hanno insegnato così tanto.

Ho solo ricordi bellissimi di quei quindici giorni nella regione più bella e ricca dell'Italia di cui tanto mi aveva raccontato la mia nonna. Perfino le nocciole che nel parco nazionale potevamo raccogliere e mangiare con le mani o l'ospitalità del popolo di Breno che ci ha accolto come se fossimo i loro figli.

Vi saluto tutti e ringrazio dei momenti così cari che terrò per sempre nel mio cuore.

un abbraccio Giselle Zarlenga

Carissima Giselle,

ci fa tanto piacere che sia rimasto in te un buon ricordo dei giorni trascorsi tra noi; anche noi tutti vi ricordiamo con simpatia e speriamo che ci si possa rincontrare. Da noi tutti un affettuoso abbraccio.

N. Stivala

Gentile Signore Nicola Stivala,

sono Lautaro Buchicardi Paz, sono stato a Breno in occasione dal viaggio di studio 2006 promosso dall'Associazione Gente Camuna che lei presiede.

Tantissimi ricordi, amici, persone, che hanno lasciato un po' di mio cuore in Italia, è un ricordo veramente bello.

Adesso tornato in Argentina comincio la carriera di Cheff, ed è il mio sogno lavorare in Italia, e ritornare in Valle Camonica, a Ponte di Legno, Temù, Vezza, e altri posti bellissimi che abbiamo visitato....

Quando abbiamo fatto il pranzo di addio, ho detto grazie a lei, Marisa, Nuccia, Eugenio, ecc.

Ma oggi voglio dire GRAZIE un'altra volta, ed anche credere che la possibilità di ritornare non è lontana.

Da La Plata, Buenos Aires, **Lautaro Buchicardi Paz.**

Lautaro, auguri anzitutto per la tua carriera di Chef. Esercitati bene perché potresti venirci utile. Anche da parte nostra rimane il piacevole ricordo di avervi conosciuto e siamo contenti che abbiate portato con voi un buon ricordo.

Un abbraccio a te e ai tuoi amici

N. Stivala

Sig. Nicola Stivala,

spero sappia perdonare il ritardo con cui diamo nostre notizie, però le emozioni del viaggio in Italia sono state molte.

Grazie comunque per il ricevimento che ci ha offerto e a tutti un cordiale augurio per il 2007.

Mauro e Letizia Salvadori Gruppo Bresciano di Córdoba - Argentina

Carissimi, è stato un piacere per me incontrarvi e il colloquio avuto è servito per conoscerci meglio e dare inizio ad un più frequente dialogo sia pure per e-mail. Ho letto con interesse l'articolo del Giornale di Brescia e ben comprendo l'emozione del ritorno nel proprio paese dopo 50 anni di lontananza. Auguri di buon lavoro e ancora complimenti per la vostra attività musicale.

Cordialmente Nicola Stivala

Cerveno:

In un opuscolo le attività di un anno

La casa Museo tra le opere illustrate dal sindaco Anna Bonfadini

■ Prima dell'approvazione del bilancio e del programma delle attività per il 2007, alcuni Comuni hanno stilato il consuntivo di quanto realizzato nel 2006 e di ciò hanno dato conto alla popolazione.

In tal modo gli abitanti di Cerveno sono stati informati dal sindaco Anna Bonfadini

delle principali opere che sono state oggetto di impegno amministrativo e finanziario nello scorso anno.

Tra queste l'allestimento e la successiva apertura al pubblico della Casa Museo e la riqualificazione del centro storico.

La Casa museo in pochi anni è divenuta il riferimento e

la sede delle manifestazioni proposte e lo stesso sindaco lo ritiene luogo di incontro e di mostre temporanee, occasione di confronto e formazione per gli adulti, di attività didattiche e ludiche per i bambini e i ragazzi, di lavori in preparazione del decennale della Santa Crus, imponente manifestazione

sacra che coinvolge l'intera comunità e che è di richiamo per l'intera Valle Camonica e non solo.

Naturalmente nel bilancio si trovano elencati gli interventi effettuati nel 2006 per migliorare i servizi alla persona ed accrescere le opportunità culturali, con la collaborazione della biblioteca civica, e

formative a supporto della funzione didattica che svolge la scuola.

L'efficacia dei risultati è anche dipesa dalla disponibilità e partecipazione di numerosi collaboratori, ai quali il sindaco non ha mancato di rivolgere espressioni di apprezzamento e di gratitudine.

Veza d'Oglio: Il clima condiziona la "Caspolada"

Annulata la competizione e modificato il tracciato per mancanza di neve

■ Gli effetti climatici di una stagione prevalentemente primaverile hanno condizionato anche alcune gare con le racchette da neve, le ben note nei paesi montani "caspole". Tra queste quella di Veza d'Oglio, la "Caspolada al chiaro di luna", giunta alla settima edizione e particolarmente attesa dagli appassionati anche perché avrebbe dovuto presentare una importante novità. Gli organizzatori infatti ave-

vano previsto l'introduzione ufficiale della versione competitiva, da svolgersi sullo stesso percorso della passeggiata non agonistica, un'iniziativa che aveva richiamato l'attenzione di un centinaio di runner intenzionati a confrontarsi con le racchette da neve. Purtroppo lo scarso innevamento ha determinato l'annullamento della competizione.

Le particolari temperature hanno inoltre condizionato la

scelta del percorso di questa settima edizione: l'itinerario infatti si è sviluppato all'interno della Val Grande, sia pure con partenza, come sempre dalla piazza centrale, naturalmente senza "caspole" che si sono potute mettere ai piedi solo in località innevate, e traguardo al Centro eventi Adamello. Un percorso di circa 12 chilometri, il più lungo della manifestazione.

Nata nel 2001 con l'obiettivo di creare un'opportunità

per promuovere il territorio dell'Alta Valle Camonica, la "Caspolada al chiaro di luna", nel giro di pochi anni, è diventata un'iniziativa di sorprendente successo, capace di richiamare appassionati delle racchette da neve, appunto le "caspole", anche da oltre confine: nella prima edizione gli iscritti erano 350, mentre l'anno scorso la quota era più che decuplicata, arrivando a 3.850. Le condizioni di caldo ben sopra la media invern-

le e le scarse precipitazioni nevose che si sono fin qui verificate, quest'anno hanno fatto registrare un lieve calo di iscrizioni che comunque hanno raggiunto la ragguardevole cifra di 3.615.

La partenza è stata data alle 19. Il primo ad arrivare è stato Mandrini Aldo che ha compiuto il percorso in poco più di 57 minuti. E' seguita poi la cena, nel corso della quale si sono effettuate le premiazioni.

Di notte in montagna anche all'Aprica e a Lozio

Altro appuntamento per gli appassionati dello sci alpinismo quello tenutosi all'Aprica con la seconda edizione della StraLunata - Trofeo Samas & Mello's, manifestazione che abbina la gara di cronoscalata e quella di regolarità.

La partenza avvenuta sul far della sera dalla zona Campetti, ha consentiti ai numerosi partecipanti, tutti ben equipaggiati, di gustare il fascino di questo romantico sport, che coniuga fatica e tecnica dello sci fuori pista e che va un po' al contrario di quello da discesa. Spingendo con la forza delle gambe e delle braccia si superano pendenze notevoli che portano ai 2000 metri di quota.

Cappuccio munito di lampada, passamontagna, tuta più o meno aderente, zainetto, guanti e scarponi da sci alpinismo Ci si tuffa poi nella discesa che porta a valle, dove una bella cena calda ha atteso tutti i concorrenti. Le categorie premiate sono state cinque; la classifica generale vede al primo posto per gli uomini Murada Ivan col tempo di 47' 31", per le donne Martinelli Francesca che ha impiegato 55' 46".

Una camminata in notturna con le "caspole" si è svolta anche a Lozio con un percorso della lunghezza di circa 7 chilometri, e un dislivello di 500 metri. Anche a questa manifestazione numerose sono state le adesioni. Altre proposte di gite con le "Caspole" hanno riguardato il Mortirolo, sopra Monno, con pernottamento in rifugio, e il passo Crocedomini, al limite meridionale del Parco dell'Adamello; per i più avventurosi le Guide, con la collaborazione del Parco dell'Adamello, hanno proposto un'esperienza molto particolare: il pernottamento in truna, in una galleria cioè scavata nella neve e che al suo interno mantiene una temperatura relativamente mite, ideale per trascorrere le notti in alta montagna.

Cividate: Presentato il progetto del Nuovo Museo

Accoglierà la più importante raccolta di reperti romani delle Alpi

■ Che l'attuale Museo Nazionale Archeologico fosse non più adeguato ad esporre la notevole quantità di reperti venuti alla luce negli ultimi decenni era ormai un dato acquisito da tutti e soprattutto dalla Soprintendenza ai beni archeologici della Lombardia. La dott.ssa Filli Rossi infatti, che da sempre ha seguito con particolare sensibilità oltre che con apprezzata professionalità, il difficile percorso che ha portato al recupero e restauro del Teatro romano, molto si è attivata per un adeguamento della struttura alle nuove esigenze. Soprattutto dopo il ritrovamento delle grandi statue di Minerva e di un eroe era indispensabile trovare nuove sistemazioni. Di recente, proprio nella splendida cornice archeologica di Cividate Camuno nel corso della presentazione del quaderno «Valle Camonica romana - Nuove ricerche in Museo», della stessa Filli Rossi, è stato presentato il progetto preliminare del nuovo «Museo archeologi-

co nazionale»; uno studio «regalato» alla Valle dalla Fondazione Cab. «Cividate è da sempre considerato una ricchezza unica nel panorama dell'archeologia romana alpina - ha ricordato Filli Rossi - e per celebrare questo luogo già da qualche mese abbiamo potuto annunciare l'arrivo di un nuovo museo; una struttura che sorgerà nell'area alle spalle dell'attuale sede grazie a un finanziamento di 500 mila euro reso subito disponibile per il primo lotto dal

ministero dei Beni culturali". Un intervento che permetterà di rimpiazzare la vecchia struttura degli anni '80, ma anche di dare, congiuntamente ai siti dei graffiti e alle altre ricchezze artistiche, uno stimolo in più agli studiosi, ai ricercatori e ai visitatori, offrendo nel modo migliore il ricco patrimonio già venuto alla luce. Con la realizzazione del nuovo museo Cividate potrà veramente assumere il ruolo di centro romano più importante delle Alpi.



Cividate C.: La sala del Museo con le due grandi statue

Bienno diventa un "borgo albergo"

Nelle case dei privati cittadini spazi di accoglienza per il turista

■ Bienno da qualche anno riserva continuamente una serie di notizie riguardanti la valorizzazione dell'ambiente collegata allo sviluppo delle opportunità di crescita economica della comunità. In occasione della presentazione ufficiale del progetto «Dalla lavorazione del ferro al sistema energetico attraverso la valutazione della sostenibilità di un antico borgo», è stata illustrata una nuova proposta in tal senso orientata.

Dopo aver pensato l'attivazione di percorsi adatti a persone disabili e anziani e aver perseguito la certificazione ambientale degli edifici il piano di sviluppo ha ipotizzato la trasformazione del paese verso la forma di un «borgo albergo».

L'utilizzo cioè delle case private per l'accoglienza di turisti e vacanzieri.

Il progetto è sostenuto nella sua realizzazione da un fondo di oltre 93 mila euro finanziato per l'80% dalla

Regione Lombardia e dovrebbe portare a una sorta di «albergo diffuso» all'interno della cittadina.

Per raggiungere i risultati attesi è previsto anzitutto un censimento dei locali e delle persone disponibili a realizzare l'operazione, e successivamente attuando investimenti mirati per interventi di ristrutturazione e adeguamento alla funzione alberghiera dei locali stessi.

Tali interventi potrebbero essere attuati anche nei vicini paesi di Berzo Inferiore, Breno, Cividate, Esine e Prestine.

In pratica si vorrebbe arrivare a offrire una ricettività adeguata all'interno del borgo medievale offrendo agli interessati un unico punto di riferimento centrale, una sorta di «reception» per tutto il paese attraverso la quale il turista potrà essere accolto e indirizzato nelle varie camere che saranno messe a disposizione dai privati.

Notizie in breve dalla Valle

• **La sezione comunale dell'Avis di Breno** in una recente assemblea ha fatto il bilancio della sua attività riscontrando un incremento di 17 donazioni rispetto al 2005 (1793 contro 1776), ma anche che, a fronte dei 40 avisini sospesi o ritirati, ha registrato l'arrivo di ben 100 nuovi iscritti. Questi alcuni dei motivi di soddisfazioni espressi dal presidente Faustino Fantini e dal segretario Mario Farisé, consigliere provinciale con la relazione morale e finanziaria relativa allo scorso anno, dalle quali è emerso anche che il contenuto incremento delle donazioni non è dipeso dagli avisini, ma dalle disposizioni dettate periodicamente dal centro trasfusionale dell'ospedale di Esine.

• **Tra le più importanti opere che l'amministrazione comunale di Breno prevede di realizzare nel corso della seconda metà del suo mandato vi è la riqualificazione di Piazza Ghislandi o piazza del Municipio, con la realizzazione di quaranta posti auto interrati e la creazione della soprastante piazza - giardino, libera dal traffico. Per tale intervento il sindaco Edoardo Mensi prevede un investimento di 1.760.000 euro, a fronte di un contributo regionale di 349 mila euro. Il progetto rientra in un piano parcheggi più ampio che riguarda altre zone del capoluogo camuno.**

• **A Pisogne** i nuovi manufatti alti circa due metri sono stati sistemati sul territorio per indicare le attività commerciali.

Si tratta di una più moderna segnaletica che, secondo gli ideatori, diventano una guida ai pubblici esercizi per i cittadini e per il turista. Ad essi si aggiungono alcune bacheche che informano su storia, architettura, monumenti e immobili di pregio. Se ne vedono alla Puda, in piazza Vescovo, davanti alla chiesa del Romanino e alla Pieve. Una opportunità in più, immediatamente fruibile, per consentire la conoscenza del territorio e per conoscere l'origine e la storia di un luogo.



• **Marcellino Franzoni è morto in una zona in cui aveva già avuto un incidente. La tragedia si è verificata in pochi attimi, e stando ai segni rinvenuti sul luogo dell'incidente e alle testimonianze delle persone in compagnia di Franzoni, è possibile che i freni del mezzo agricolo abbiano ceduto improvvisamente. A quel punto sembra che il biennese abbia tentato di rincorrere il trattore per salire sul sedile di guida e fermarlo, ma nel tentativo è stato schiacciato dallo stesso e dal legname. L'automezzo ha poi fermato la corsa all'esterno della mulattiera. Sposato con Giovanna Rodella, lascia con la moglie due figlie Santina e Mara.**

• Anche lo sport esprime solidarietà verso chi si trova in situazioni disagiate. **Un gigante per il Mali** è la gara di

slalom gigante organizzata da Cuore Amico e dal Consorzio Adamello Ski e finalizzata alla costruzione di una nuova struttura ospedaliera a Kayes, in Mali. Tutti gli sciatori, attraverso la propria iscrizione, hanno dato un importante contributo alla realizzazione del progetto «Brescia per un ospedale in Mali» che dovrebbe coprire il fabbisogno sanitario di circa 100mila persone. Il progetto è stato patrocinato da diocesi, Provincia e Comune di Brescia, dall'Associazione industriale bresciana e dall'Associazione comuni italiani.

• **Grazie ai contributi erogati dall'Amministrazione provinciale e dagli enti locali valligiani, i due gruppi di protezione civile della Valcamonica, quello di Malonno e la struttura di pronto intervento di Cevo, da qualche giorno possono contare su nuovi e importanti strumenti operativi. Un nuovo veicolo fuoristrada e una fotoelettrica renderanno più efficaci le attività dei 60 volontari che costituiscono la forza dei due gruppi, sempre pronti ad intervenire nello spegnimento di incendi boschivi come nella ricerca di persone.**

• **A Braone**, per l'ultimo giorno di Carnevale, i ragazzi delle locali scuole hanno proposto nei locali dell'oratorio una originale rappresentazione inedita. Opportunamente guidati da mani esperte, hanno infatti realizzato delle maschere ispirandosi al noto artigianato veneziano.

• **Il 17 marzo nell'Auditorium di Montecampione avverrà la consegna dei riconoscimenti ai vincitori del quinto concorso giornalistico "Salvaguardia e valorizzazione dell'ambiente: eventi sportivi e rapporto con la montagna", promosso ancora una volta dal Comune di Artogne in collaborazione con Enti, Associazioni e Gruppi. La giuria, presieduta da Rino Felappi, consigliere dell'Ordine dei giornalisti, ha dovuto esaminare numerosissimi articoli e servizi radiotelevisivi provenienti da quasi tutte le più importanti testate nazionali e locali.**

• La Comunità Montana e il Bim fanno sapere che al fine di favorire lo studio del territorio camuno e creare nel locale sistema bibliotecario una banca dati delle ricerche svolte, **si premiano le tesi** conclusive dei corsi di laurea e di laurea specialistica, aventi per oggetto la Valcamonica nei vari aspetti (storia, arte, cultura, scienza, economia, ambiente, personalità). Il bando scade il 31 dicembre 2007.

I premi sono quantificati in 200 euro per le tesi conclusive di corsi di laurea triennali, in 300 euro per le tesi conclusive di corsi di laurea specialistica (4-5 anni o scuole di specializzazione post-laurea). Il riconoscimento per questa seconda specializzazione verrà assegnato dopo che la tesi sarà stata presentata pubblicamente in occasione del tradizionale «Spazio giovani» promosso dalla Fondazione Annunciata Cocchetti delle suore dorotee di Cemmo.

• **Lo scarso innevamento non ha scoraggiato gli oltre 250 appassionati degli sci che con le pelli di foca hanno partecipato alla 14ma edizione del raduno scialpinistico del Piz Tri.**

Le numerose presenze hanno ampiamente soddisfatto gli organizzatori, i quali alla vigilia temevano una scarsa partecipazione per via del non perfetto innevamento del tracciato che, attraversando abetaie e pascoli incolti d'alta quota, si è snodato per circa 7 chilometri e mezzo dalla località Fletta fin sulla vetta che segna il confine tra i territori comunali di Corteno, Edolo e Malonno.

• **Il Monticolo**, la collinetta a ridosso della cittadina di darfo B.T., diventa oggetto di studio e di riqualificazione. Questo prevede un progetto presentato ai competenti uffici da Marco Dossena presidente del Comitato tecnico scientifico del Lago Moro. Si tratta di recuperare tutto il sentiero, a partire dalla sua parte iniziale e fino all'accesso verso la frazione di Angone e valorizzare le incisioni, alcune delle quali risalenti al XVIII secolo avanti Cristo e considerate tra le più antiche in assoluto.

La riqualificazione interesserà anche il sottofondo stradale con un recupero del selciato risalente ad epoca romana. Lungo il percorso, si prevede la collocazione di pannelli informativi sulle caratteristiche archeologiche delle diverse rocce presenti lungo il percorso e sulle tecniche che i romani usavano nella realizzazione del selciato.

Documento dell'Asl camuna sulla mortalità

Il cancro la causa che genera maggior numero di decessi

■ Dal recente Documento di programmazione e coordinamento dei servizi sanitari dell'Asl camuno-sebina, in cui si riportano i riscontri del monitoraggio delle patologie più diffuse, emerge una diminuzione della mortalità per quasi tutte le malattie, mentre si evidenzia il considerevole aumento di decessi conseguenti a malattie tumorali. Il cancro rimane ancora la causa che determina la più alta percentuale di mortalità senza particolare distinzione di sesso, se si eccettuano i tumori al polmone in au-

mento solo nelle femmine. E sempre in questo ambito rimane costante la percentuale di decessi per le neoplasie della mammella.

Questo stesso elevato tasso di mortalità rilevabile nel territorio dell'Asl camuno-sebina trova riscontro anche in una ricerca epidemiologica nazionale del 2006, confluita nell'«Atlante della mortalità evitabile».

Un documento che colloca proprio quest'Asl agli ultimi posti della graduatoria. Altro dato sconcertante è che in Valle la mortalità come

effetto della cirrosi epatica e del tumore al fegato è la più elevata di tutta la Lombardia.

Sulle cause di tali riscontri, spesso riferite alle inadeguatezze dei servizi sanitari, il direttore generale dell'Azienda sanitaria Angelo Foschini è di diverso avviso e si sofferma sugli stili di vita, sull'alimentazione e sulle condizioni ambientali, motivi tutti che incidono positivamente o negativamente sulla salute dei cittadini.

«Sulla nostra popolazione - secondo il responsabile

dell'Asl - incidono fortemente le abitudini alimentari, l'eccessivo consumo di alcol e di tabacco, ma anche il fattore inquinamento, con tanta industria pesante che fino a ieri ha esposto i lavoratori a maggiori fattori di rischio e a un elevato numero di malattie professionali, a partire dalla silicosi».

Un progressivo miglioramento si è riscontrato invece nelle malattie vascolari, infettive e dell'apparato respiratorio, mentre rimane elevato il numero delle vittime di eventi traumatici: incidenti stradali,

infortuni sul lavoro e avvelenamenti.

Essendo sempre valido il motto «E' meglio prevenire che curare» l'Asl ha attivato il nuovo servizio di screening per individuare alcune tipologie di neoplasie tumorali, così come molto si è fatto sull'ipertensione e sul rischio cerebrocardiovascolare per alcune fasce d'età.

Infine si è potenziato il programma diagnostico terapeutico per il diabete, altra patologia che, se trascurata, può portare alla morte del paziente.

Incidenti stradali piaga sociale

Promosso dall'ASL camuna un Convegno di studio

■ Gli incidenti stradali sono diventati, anche in Valle Camonica, una vera e propria piaga sociale. Da tempo istituzioni e associazioni di familiari delle vittime sono scesi in campo per denunciare un fenomeno così drammatico e promuovere iniziative di prevenzione, in particolare rivolte ai più giovani. Sono infatti costoro, stando alle statistiche, a pagare maggiormente le conseguenze di una guida a volte spericolata o in condizioni psico-fisiche non idonee.

Da queste considerazioni è nata la proposta di un convegno, per descrivere «quello che inevitabilmente è accaduto», per raccontare di «quello che sulla strada si è irrimediabilmente perso», per dire e cercar di far capire «che è stupido morire, nonostante e proprio perché, sulla strada si continua a morire».

Queste affermazioni sono state ampiamente analizzate dai rappresentanti di tutte quelle Istituzioni che, in forma diret-

ta o indiretta, avvertono la responsabilità di fare qualcosa, di non dover assistere inerti a quanto accade o a limitarsi di esprimere rincrescimento e cordoglio quando il fatto tragico accade.

Il professore Eugenio Fontana ha coordinato i lavori a cui, nella grande sala del Centro Congressi di Darfo Boario Terme hanno preso parte numerose classi delle scuole superiori della Valle. Nelle testimonianze si sono avvicendati medici, pedagogisti, dirigente della Polizia stradale e del Dipartimento dei Trasporti, giornalisti ed esponenti dell'Associazione familiari delle vittime della strada. L'obiettivo era di dialogare, informare e fare riflettere. I risultati si vedranno nel tempo, ma comunque va valutata positivamente la sensibilità con cui l'ASL Vallecamonica-Sebino, rappresentata dal direttore generale dott. Foschini, ha assunto l'onere di promuovere e coordinare l'iniziativa.

Pisogne vuole diventare sempre più bella

Pubblico e privati impegnati in una azione di restyling



Pisogne:
Nuovi cartelloni informativi.

riguarda l'amministrazione comunale, la speranza è di ottenere un contributo di 420 mila euro dalla Regione, grazie al quale far fronte ad opere dal costo presunto di 1.160.000 euro.

Con tali risorse finanziarie si prevede di realizzare alcune strutture espositive, un sovrappasso pedonale alla ferrovia ed angoli che consentano agevoli passeggiate

in riva al lago.

Si è inoltre tenuto conto della diffusa passione per la pesca alla sardina, che in primavera richiama centinaia di persone che si stipano sul lungolago. Nel progetto infatti sono previste apposite piazzole attrezzate.

La riqualificazione del lungolago nel tratto Pisogne - Govene rappresenta un bell'impegno finanziario. E il sindaco Oscar Panigada è convinto di poter trovare negli altri Enti e soprattutto nella Regione un adeguato sostegno per poter proseguire nell'opera di abbellimento del paese avviata con il recupero delle piazze e del centro storico.

L'impegno però non è solo del pubblico; anche il settore privato si sta muovendo ed ipotizza la costruzione di un piccolo porto turistico in località Goen, mentre i commercianti del centro sarebbero intenzionati a rendere Pisogne sempre più bella intervenendo sulle facciate delle abitazioni.

A Borno come 50 anni fa

Il card. G.B. Re ricorda la sua prima messa

■ Nella artistica chiesa settecentesca di Borno, dedicata ai Santi Martino e Giovanni Battista, arricchita peraltro dalla macchina del triduo dei morti, mons. Giovanni Battista Re, cardinale di Santa Romana Chiesa, ha voluto celebrare la messa nella ricorrenza del 50° Anniversario di sacerdozio. Ad accoglierlo non solo la sua comunità, ma numerose autorità in rappresentanza di Istituzioni civili e militari; il prefetto di Brescia, il presidente della Provincia e il Comandante Provinciale dei Carabinieri, il sindaco di Borno hanno voluto con la loro presenza rendere omaggio al porporato.

Prima dell'inizio del sacro rito, concelebrato insieme al Vescovo di Brescia mons. Sanguineti e agli Emeriti mons. Foresti già vescovo di Brescia, mons. Bonicelli già ordinario militare, mons. Olmi, vescovo ausiliare di Brescia e mons. Capuzzi già vescovo di Lodi, il parroco don Giuseppe, a nome dell'intera comunità parrocchiale, ha rivolto al card. Re il «grazie per aver desiderato

e voluto celebrare la ricorrenza sacerdotale e il 20° di episcopato nel suo paese natale ed ha ricordato quanto scritto sulla «Voce di Borno», in occasione della prima messa il parroco di allora don Ernesto: «Lasciatemi dire che mi ha colpito quel suo volto sereno, ma che soprattutto mi ha commosso quel suo atteggiamento profondamente umile. L'umiltà è una virtù che, quando è vera, conquista Dio e gli uomini. Pochi ne ho conosciuti volitivi e tenaci al pari di Lui. Borno, non può che ammirarlo e andarne fiero. Ma, aggiunge don Ernesto, una parolina in un orecchio, la voglio dire anche a lui, il signorino... Voglio dirgli che tutto questo non lo autorizza a dimenticare il suo paese, i suoi famigliari e i suoi compaesani e tanto meno a guardarli, dell'alto in basso».

La semplicità e la cordialità sempre espresse dall'illustre concittadino sono testimonianza di come quella «parolina» sia stata sempre tenuta presente, ma probabilmente la sua indole e la sua edu-



Borno: Interno della chiesa con la Macchina del triduo che sovrasta l'Altare Maggiore.

cazione non gli avrebbero comunque permesso atteggiamenti diversi.

Al momento dell'omelia il Cardinale ha voluto ripercorrere questo mezzo secolo di sacerdozio, ricordando alcuni compagni di viaggio e poi gli studi alla Gregoriana che lo hanno formato all'attività diplomatica. Soprattutto, e non poteva essere diversamente, con emozione e gratitudine ha ricordato il lungo periodo al servizio, con incarichi sempre più di responsabilità, di S.S.

Giovanni Paolo II. Ha voluto però concludere rivolgendosi al suo pensiero di gratitudine ai suoi concittadini, al suo paese, Borno, perché «qui ho respirato un clima di vera fede. Dai tornesi ho imparato il modo di vivere in questo mondo e ad affrontare la vita con serietà». Anche l'attuale pontefice Benedetto XVI ha voluto esprimere il suo augurio con una lettera scritta in latino, di cui ha dato lettura nella traduzione italiana

mons. Gabriele Caccia della Segreteria Vaticana. Un lungo scritto in cui, dopo il richiamo al prezioso servizio sacerdotale ed episcopale dal card. Re reso alla Chiesa, il Santo Padre augura una fruttuosa continuazione nel suo ministero. Dopo le parole di saluto e ringraziamento rivolte dal Vescovo di Brescia, il card. Re è stato accolto affettuosamente sul sagrato dalla sua gente per un cordiale e amichevole saluto.



Il card. Re saluta i suoi concittadini.

Cedegolo: Positivo il bilancio di metà mandato

Incubatore d'impresa e riqualificazione del territorio gli obiettivi

■ Bilancio positivo di metà mandato anche per l'amministrazione comunale di Cedegolo, come si rileva dalle relazioni di Lino Albertelli presidente delle commissioni bilancio, turismo e commercio.

“Tenuto conto del programma presentato agli elettori - ha affermato Albertelli - ci sembra di poter documentare che, seppure a metà strada del cammino, la stragrande maggioranza degli impegni

presi è stata realizzata”. Mauro Albertelli, assessore ai lavori pubblici richiama il nuovo complesso sorto nell'area delle ex scuole elementari che consente ai giovani di Grevo di avere a disposizione un centro tutto per loro con una sala polivalente da 90 posti a sedere e che può accogliere gli anziani.

L'edificio inoltre ospiterà l'ambulatorio medico mentre altri locali rimangono per ora a disposizione dell'ammini-

strazione comunale.

Tra i progetti avviati ed in via di realizzazione viene richiamato l'incubatore di impresa per lo sviluppo integrato sostenibile del tessuto economico, che si sta edificando alle spalle della zona della filiera del legno alla Scianica di Sellero.

Al termine dei lavori saranno disponibili circa 5mila mq di superficie coperta da adibire ad attività produttive, con relative opere di urbanizzazio-

ne e un ponte sul fiume Oglio che consentirà di raggiungere l'area interessata.

Altra opera l'avvenuta formazione dei parcheggi nelle adiacenze del cimitero di Grevo, mentre altre opere sono prossime per essere avviate o concluse; tra queste la sistemazione di Casa Panzerini, con edificazione del centro culturale comprendente la biblioteca e le sedi delle associazioni.



GHEZA ANGELO
Cogno
1938 - 2007

Erano veramente tanti gli amici che, avendo vissuto con Angelo l'esperienza dell'emigrazione, hanno voluto accompagnarlo all'ultima dimora. Ora lo ricordano con commo- zione e anche con gratitudine per la sua riconosciuta disponibilità ad aiutare il Circolo di Basilea, di cui è stato validissimo collaboratore, quando occorreva. Giulio Morandini, che per tanti anni ha avuto modo di apprezzare il suo impegno, ne rievoca la laboriosità specie quando occorreva sistemare la prima sede del Circolo. L'Associazione Gente Camuna, rendendosi interprete dei sentimenti di quanti lo hanno conosciuto, è vicina in questa triste circostanza ai famigliari di Angelo ed esprime loro il più vivo cordoglio.

Angolo Terme: Gruppo di volontari in Gana

Nel ricordo di don Zeziola in cantiere una nuova scuola

■ Undici volontari camuni ancora una volta sono pronti per la spedizione organizzata dalla Parrocchia di Angolo Terme per la Missione di Abor in Gana. Quest'anno infatti decorre il decennale di questo gemellaggio di solidarietà iniziato appunto il 2 maggio

1997 quando il parroco di allora, don Franco Corbelli, con alcuni parrocchiani visitò le missioni comboniane dove ha operato a lungo padre Berto Zeziola, missionario nativo di Angolo Terme, morto nel 1984. Con il passare degli anni le spedizioni si sono sus-

seguite per costruire scuole, asili, strutture per gli incontri della comunità e chiese nella missione seguita da Padre Peppino Rabbiosi, comboniano valtellinese. Per gran parte dei componenti del gruppo il soggiorno sarà di 15 giorni mentre alcuni prolungheranno

la permanenza nella Missione di altre due settimane. La spedizione è stata accuratamente preparata ed è stata preceduta dall'invio di un container con generi alimentari e medicine, ma anche i materiali edili da utilizzare nella nuova costruzione di una scuola.

Breno e Darfo in festa

Le ricorrenze dei Santi Patroni animano le due cittadine

■ Breno e Darfo B.T., come ogni anno in occasione delle festività dei Santi Patroni si animano particolarmente e ai sacri riti si aggiunge l'aspetto esteriore delle bancarelle che riempiono le principali strade delle due cittadine camune. Il 14 febbraio, ormai un po' ovunque, ricorre la festa di S. Valentino a cui sono particolarmente devoti gli innamorati.

Vissuto nel terzo secolo d.C. cadde martire il 14 febbraio del 273, sotto l'impero di Aureliano. Si tramanda che per aver celebrato il matrimonio tra una giovane cristiana ed un legionario pagano sia divenuto il protettore degli

innamorati. Nel tempo e soprattutto in tempi più recenti, la sua fama si è diffusa in tutto il mondo, e in Giappone come negli Stati Uniti, in America Latina come in Asia e in Oceania, Valentino è diventato il santo dell'Amore. Vescovo e martire, le sue spoglie mortali sono conservate nel basilica di Terni, città di cui è protettore. San Valentino fu il primo vescovo della città, ma i suoi miracoli lo resero famoso, ben oltre i confini dell'Impero.

Breno ha di recente completato i lavori di restauro della artistica chiesa (nella foto) votata al Santo che accoglie anche numerosi ex voto.



E' situata nella parte alta del paese e vi si accede a piedi percorrendo una stradina con un buon dislivello.

Qui si celebrano le funzioni liturgiche, precedute dalla novena in onore del Patrono. Giovedì 15 febbraio a Darfo, ma anche a Bienno, si è celebrata la festa patronale dei Santi Faustino e Giovita.

Il momento liturgico ha avuto il suo momento più alto

con la s. messa officiata da monsignor Giacomo Capuzzi, vescovo emerito di Lodi, nella chiesa di Santa Maria, particolarmente affollata di fedeli. Ma anche a Darfo Boario Terme, giostre e bancarelle con prodotti di ogni genere, hanno invaso alcune strade della cittadina intorno alle quali si è mossa una notevole folla in buona parte proveniente dai paesi vicini. A Bienno le celebrazioni dei patroni, Santi Faustino e Giovita, è coincisa con quella in onore della beata Geltrude Comensoli, fondatrice delle suore Sacramentine, che in questo borgo della Valgrigna è nata.

Il prof. Comensoli dirige la scuola mantovana

■ E' con piacere che abbiamo appreso dell'importante incarico di Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Mantova assegnato al prof. Paolo Franco Comensoli dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Il prof. Comensoli da sempre è membro del direttivo dell'Associazione Gente

Camuna e nel corso degli anni ha avuto responsabilità notevoli nel settore politico, amministrativo e sanitario oltre che scolastico.

E' stato sindaco di Cividate Camuno, suo paese natio, ed ha coperto ruoli importanti negli Enti comprensoriali. Inoltre per diversi anni è stato anche Direttore Gene-

rale dell'USSL (Unità Socio Sanitaria Locale) oggi ASL contribuendo alla realizzazione del nuovo Ospedale di Valle Camonica. Nella scuola è stato fino allo scorso anno Dirigente del Liceo di Breno, da cui si è distaccato a seguito della nomina a Ispettore Tecnico. Ora il nuovo prestigioso incarico a Mantova, dove è

stato accolto con soddisfazione oltre che dalle Istituzioni scolastiche, da quelle civili, con le quali ha avviato fin da subito una fattiva collaborazione. Al prof. Comensoli, ma soprattutto all'amico Franco, le più sincere congratulazioni di tutta l'Associazione, e i più cordiali auguri di buon lavoro.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:
Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091
E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tip. Camuna s.p.a.
Breno (Bs)



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana